

DELIBERA DEL 25 NOVEMBRE 2014 N. 16

Linee di indirizzo per la concessione di incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza – Bandi 2014.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA
nella seduta del 25 novembre 2014

visto il decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il D.P.R. n. 367 del 24 settembre 1997;

visto l'art. 11 del decreto legislativo n. 81/2008, come modificato dal decreto legislativo n. 106/2009, che regola le attività promozionali che devono essere svolte da parte delle Istituzioni, tra cui anche l'Inail, per il miglioramento dei livelli qualitativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dell'adeguamento alle norme di sicurezza da parte delle piccole e medie imprese;

vista la delibera CIV n. 15 del 3 agosto 2011 “Linee guida per la concessione di incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza – Bandi 2011”;

vista la delibera CIV n. 18 del 28 novembre 2012 “Linee di indirizzo per la prevenzione-aggiornamento”;

vista la delibera CIV n. 10 del 13 giugno 2013 “Relazione Programmatica 2014-2016”;

vista la propria delibera n. 20 del 27 novembre 2013 “ Linee di indirizzo per la concessione di incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza – Bandi 2013”;

vista la propria delibera n. 23 del 23 dicembre 2013 “Bilancio di previsione per l’esercizio 2014”;

vista la propria delibera n. 5 del 25 giugno 2014 “Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio 2014”. (Provvedimento n. 1)”;

ravvisata l’urgenza di emanare linee di indirizzo per la concessione di incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza – Bandi 2014;

tenuto conto dell’istruttoria effettuata dalla Commissione Prevenzione e Ricerca;

ritenuto che con il Bando ISI 2014 si conclude il primo quinquennio di applicazione di un intervento strutturato e continuativo di sostegno agli investimenti per l’innovazione tecnologica orientati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

considerato che, a tutt’oggi non è ancora disponibile un articolato e comparabile sistema di monitoraggio dei risultati conseguiti;

ritenuto necessario avviare un confronto con gli Organi di gestione per elaborare una compiuta sintesi dei risultati ottenuti e individuare, anche grazie al coinvolgimento dei Comitati Consultivi Provinciali, strumenti e/o soluzioni per garantire adeguata premialità a sostegno dei progetti di più elevata qualità, per ridurre i residui, per garantire l'omogeneità delle valutazioni tecniche;

ritenuto opportuno, per i motivi sopra esposti, lasciare sostanzialmente invariato l'impianto generale della erogazione degli incentivi,

CONDIVIDE

la proposta degli Organi di gestione di:

- confermare il privilegio per le piccole e le micro imprese nella misura prevista dal Bando ISI 2013;
- determinare una più diretta corrispondenza tra la lavorazione di tariffa e i rischi specifici aziendali che si intendono ridurre mantenendo le misure premiali previste nel Bando ISI 2013;
- sostenere in maniera più incisiva gli interventi che, riferiti ad aree caratterizzate da maggiore frequenza e/o gravità del fenomeno infortunistico, siano finalizzati:
 - alla riduzione delle esposizioni rispetto alle soglie limite di rischio consentite dalle norme;
 - alla protezione dei lavoratori che operano in luoghi confinati o in condizioni che li espongono al rischio di caduta dall'alto;
- confermare l'attribuzione della premialità complessivamente prevista nelle tabelle 3 e 4 o 3/bis e 4 nel Bando ISI 2013;
- confermare il bonus per gli interventi:
 - 1) condivisi con le strutture paritetiche o della bilateralità;
 - 2) condivisi con almeno due parti sociali;
 - 3) condivisi con una parte sociale;aggiungendo anche la previsione di un bonus pari a quello attribuito agli interventi condivisi con una parte sociale, per i progetti che abbiano formato oggetto di informativa ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (aziendali, territoriali o di comparto e di sito);

PRENDE ATTO

- che in data odierna i Coordinamenti regionali dei Comitati consultivi provinciali hanno proposto alle Direzioni Regionali dell'Inail i settori produttivi particolarmente rischiosi a livello territoriale, ai quali attribuire uno specifico bonus; ai soli fini comunicativi si riepilogano di seguito le proposte dei Coordinamenti.

REGIONI	CODICE ATECO 1	CODICE ATECO 2
ABRUZZO	A01	F41
BASILICATA	F41	A01
CALABRIA	F43	I56
CAMPANIA	H52	C10
EMILIA ROMAGNA	C10	F43
FRIULI VENEZIA GIULIA	C25	F43
LAZIO	F41	F43
LIGURIA	C33	F43
LOMBARDIA	C25	C28
MARCHE	F43	C25
MOLISE	F41	A01
PIEMONTE	C25	F43
PUGLIA	A01	C25
SARDEGNA	F41	A01
SICILIA	F41	A01
TOSCANA	F41	A01
VENETO	nessuno	nessuno
UMBRIA	C25	H52
AOSTA	F41	F43
BOLZANO	nessuno	nessuno
TRENTO	F41	C28

DELIBERA

- di confermare le risorse economiche previste nella Variazione numero 1 al Bilancio di previsione 2014, approvata con propria delibera n. 05/2014;
- di integrare le risorse economiche con i residui del Bando ISI 2012;
- di incrementare le risorse economiche per un importo di 10 milioni di euro, già preventivato per il bando a sportello 2014 riservato al settore del terziario, impegnando gli Organi di gestione a realizzare tale Bando nel primo quadrimestre 2015 con oneri a carico dei fondi ISI 2015;
- di confermare la percentuale del contributo in conto capitale, l'importo massimo erogabile e la soglia di punteggio per l'accesso alla selezione, previsti nel Bando ISI 2013;
- di riconfermare l'impegno a promuovere un'iniziativa in sede comunitaria, da attivare per il tramite dei Ministeri vigilanti, affinché i finanziamenti per i progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a partire dal settore Agricoltura, non siano considerati aiuti di stato e, conseguentemente, non computati agli effetti del calcolo del de minimis;
- di richiedere, nelle more del percorso di innovazione legislativa, ai Ministeri vigilanti di attivare le procedure di notifica preventiva dei Bandi per i finanziamenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro alla Commissione Europea, affinché questa esprima parere in ordine alla non applicabilità dei limiti posti agli aiuti di stato, essendo detti finanziamenti finalizzati a limitare i danni che il lavoro può arrecare ai cittadini;
- di proseguire, alla luce delle difficoltà di accesso al credito bancario segnalate dalle aziende, le iniziative per favorire l'accesso al credito per le imprese impegnate nella realizzazione dei progetti prevenzionali;
- di confermare la necessità di rendere disponibile, entro la fine del primo trimestre 2015, una articolata e comparabile reportistica sulle aziende che hanno prenotato i finanziamenti ISI negli anni 2010, 2011, 2012, 2013 evidenziando i settori produttivi di appartenenza, la dimensione aziendale, la tipologia dei rischi, la tipologia dei progetti, l'entità economica del finanziamento richiesto; per le aziende che sono state ammesse al finanziamento dovrà essere prevista analoga reportistica evidenziando, nei casi di mancato superamento delle fasi successive, i motivi che hanno determinato l'esclusione dal finanziamento.

IL SEGRETARIO
f.to Stefania Di Pietro

IL PRESIDENTE
f.to Francesco Rampi